



[Trento] Ieri con l'assessore Magnani la presentazione della pellicola che in autunno girerà le scuole: TRE IMMIGRATI RACCONTANO L'AFRICA E IL TRENINO IN UN FILM REALIZZATO DALLA PROVINCIA ASSIEME A "CINFORMI E BIANCONERO"

venerdì 4 luglio 2003

(m.p.) – Voci africane che raccontano l'Africa. Ma anche voci africane che raccontano il Trentino. Sono quelle di tre immigrati, tre "extracomunitari", per utilizzare una gelida espressione in uso solo in Italia (e che di certo non si adopera mai per indicare uno svizzero o un americano), protagonisti del film-documentario "Trentini dell'altro mondo: Africa", prodotto dall'assessorato alle politiche sociali della Provincia autonoma di Trento e realizzato in collaborazione con il Centro informativo per l'immigrazione-Cinformi, l'associazione Bianconero e la Lalibela film, per la regia di Luciano Happacher.

La pellicola, che a partire dal prossimo autunno girerà le scuole del Trentino, è stata presentata ieri in anteprima nella Sala stampa della Provincia autonoma, presente l'assessore alle politiche sociali e alla salute Mario Magnani ed un pubblico fatto prevalentemente di membri delle tante associazioni di volontariato che operano nel settore dell'accoglienza agli stranieri o della cooperazione allo sviluppo.

Nella sua introduzione Magnani ha sottolineato innanzitutto l'importanza della collaborazione fra Provincia, Centro-Cinformi e volontariato, collaborazione che ora si è tradotta in un film ma che ha dato frutti più che positivi anche per quanto riguarda l'aiuto agli immigrati nel disbrigo di tutte le pratiche necessarie per la regolarizzazione, l'avvio al lavoro, le ricongiunzioni familiari, l'accesso ai servizi pubblici e così via. Ciò sia con riferimento agli immigrati " ;stabili" sia anche a quei 30.000 stagionali circa di cui il mercato del lavoro del Trentino ha periodicamente bisogno.

"Ma andare oltre alla pura assistenza – ha sottolineato Magnani – ; facendo uno sforzo per conoscere anche le realtà da cui gli immigrati provengono, con le loro ombre e con le loro luci, è importantissimo, se si vuole impostare con chi giunge nel nostro territorio un rapporto basato sul rispetto reciproco e sulla reciprocità, un rapporto che consenta insomma uno scambio reciproco, e un reciproco arricchimento".

"Questo sforzo - ha aggiunto l'assessore – serve anche ad allontanare i fantasmi del razzismo, che purtroppo a volte le cronache riesumano. Il Trentino, non possiamo dimenticarlo, è stata in passato una provincia di emigrazione, e quindi è in grado di capire perfettamente quali sono le aspirazioni degli immigrati che dall'Africa o da altri continenti vengono qui".

Protagonisti del video sono Mamadou Sow, ambulante e artista senegalese, Magok Riak, laureando in ingegneria originario del sud-Sudan (dove si combatte da anni una guerra nascosta e disperata), e Josephine Tomasi, dipendente di asilo nido nata nella Repubblica democratica del Congo (anch'essa devastata dalla guerra, oltre 2,5 milioni di morti dal 1998 ad oggi). Nelle loro parole, però, così come nelle immagini che si alternano alle interviste, non solo l'Africa della fame o dei conflitti, ma anche quella della vita quotidiana, dei legami familiari, della musica, del lavoro. Ed inoltre la vita qui, in una realtà così lontana da quella di origine quale può essere quella del Trentino, definita in linea di massima buona, accogliente, in grado di offrire un futuro anche alle nuove generazioni. Anche se la nostalgia di casa, come ben sanno tutti gli espatriati, rimane. Fotoservizio a cura dell'Ufficio stampa e filmato Real Wiew